

Vita Parrocchiale



foto di Luca Capece in Madagascar

1

Fraternità & Missione

*Campi estivi ragazzi
e campo famiglie*

Pellegrinaggio diocesano

Dalla Sierra e dall'Etiopia

Giorni comunitari ragazzi 1 sup



*Festa dell'oratorio e
inizio catechismo*

Università del tempo libero

È bello servire!

Anagrafe

Un bel libro



Fraternità & Missione

“Tra voi però non è così...”

(Mc 10,43)

“Fraternità”, “Missione”:

sono queste le due parole da cui vorremmo lasciarci accompagnare in questo nuovo anno pastorale che comincia. Due parole non nuove, ma sempre da riscoprire, due parole che apparentemente camminano in direzioni opposte, ma che sono estremamente intrecciate: non esiste la seconda senza la prima e non sopravvive a lungo la prima senza la seconda.

Siamo ancora nell'anno della fede che si concluderà il 24 novembre con la festa di Cristo Re. In quest'anno siamo stati aiutati a riflettere sulla fede, cioè a guardare alla nostra relazione con il Signore: *“Il tuo volto Signore io cerco”* era il tema lanciato nella Festa dell'oratorio dell'anno scorso e che è stampato accanto al volto di Gesù appeso in chiesa a Poviglio che ormai ci è diventato caro... Bene! L'anno che abbiamo davanti può rappresentare il normale sviluppo del cammino che abbiamo cominciato.

La fede, infatti, **non è mai qualcosa di privato**: ci è stata trasmessa da qualcuno, è sostenuta dalla testimonianza degli altri, si verifica e cresce attraverso la gioia e la fatica della vita comune. **La fraternità**, che dovrebbe caratterizzare lo stile di vita di ogni cristiano e delle nostre comunità, non è una generica filantropia o un atteggiamento che qualcuno vive più facilmente per il carattere che ha, ma è **“figlia” della fede**. La fraternità ha la sua radice nell'incontro personale con Gesù che ha considerato me e ogni *altro* che incontro come suoi fratelli, che ci ha rivelato l'amore paziente e premuroso del Padre.

Senza questa consapevolezza al massimo riusciamo a vivere insieme per affinità, per utilità, ma mai in comunione con tutti e aperti a tutti. Per questo la fraternità non è una parola scontata, ma è un traguardo affascinante ed esigente a cui tendere, verso il quale maturare giorno per giorno.

Una volta, ai suoi che stavano discutendo su chi era tra loro il più grande, Gesù disse: **“Tra voi però non è così, ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore”**. Ecco una delle rivoluzioni del cristianesimo (purtroppo non ancora compiuta): **nell'andare dietro Gesù, tra noi può essere diverso**, anzi Gesù dice “è” diverso. Infatti, in quanto discepoli del Signore, possiamo condividere ad un livello molto più profondo... e quante volte ci è capitato, possiamo perdonarci più facilmente, possiamo avere meno paura delle diversità dell'altro, possiamo credere che lui ci attende per convertirci proprio nella vita dei fratelli più poveri. E la missione cosa c'entra? **La missione è proprio questa vita qui! Il vivere da fratelli**, lì dove siamo, con questo stile, e allora la gente dirà: “guardate come si amano, ci deve essere qualcosa di più!”. Aiutiamoci in quest'anno gli uni gli altri ad andare alla radice che ci unisce, per diventare una comunità più bella e luminosa... e quindi missionaria.

I vostri sacerdoti

FORMAZIONE CATECHISTI 2013





RIPARTIAMO

Oratorio di Poviglio in festa!

27-28-29 settembre



3 giorni di...

**Parole, ospiti, riflessioni
musica dal vivo, panini
e molto altro!**

VENERDÌ 27

- ore 19.30 Aperitivo
ore 20.45 Incontro per giovani e adulti: fraternità!
Special Guest: Pino e Daniela,
famiglia della Papa Giovanni XXIII

SABATO 28

- ore 14.30 **Festa d'inizio catechismo** delle elementari
ore 18.30 grande concorso di just dance e karaoke per tutti under 16
ore 20.00 apertura paninoteca
ore 20.45 raccontiamo l'estate: proiezione video del Cres e dei campeggi
ore 21.15 inizio concerto gruppi musicali

DOMENICA 29

- ore 10.00 **Messa in piazza di tutta l'unità pastorale** con mandato dei catechisti ed educatori
Nel pomeriggio **Festa dello Sport**



Come tutti gli anni, la penultima settimana di luglio siamo partiti diretti a Gisse, un paesino nelle vicinanze di Campo Tures, dove abbiamo trascorso una settimana insieme. **Quarta e quinta elementare, prima e seconda media, assieme ai fantastici animatori: Luca, Mirco, Albi, Alle, Giuli, Chia e Sere, suor Vero e suor Anna, Willis, Marco e Simona, tutti quanti "capitanati" da don Danilo.** Come sempre non sono mancate le lunghie passeggiate, le corse, le risate, i giochi, ma anche i litigi, le discussioni, le difficoltà e i momenti di condivisione e preghiera, che nonostante vengano presi con un'iniziale diffidenza, costituiscono il vero fulcro del campeggio. È lì che **abbiamo imparato a stare insieme per bene, correggendoci costantemente l'un l'altro, abbiamo imparato ad ascoltarci e a rispettarci, a criticarci amorevolmente; insomma abbiamo capito che per stare bene abbiamo bisogno di amici da "coccolare" e di amici che a loro volta ci "coccolino".** Niente di così nuovo, c'è chi potrebbe dire: "uguale a tutti gli altri campeggi". Invece sapete cos'è che differenzia un campeggio da un altro, un cres da un altro? Il fatto che ogni anno siamo un centimetro più alti rispetto a quando ci siamo conosciuti. Il fatto che ogni volta aggiungiamo un pezzo a quel puzzle che permette di conoscere noi stessi e il mondo che ci circonda. Per concludere un grazie immenso agli organizzatori e alla parrocchia, ai nostri ragazzi, che ci fanno innamorare sempre di più, e un altro ai genitori, che ci affidano i loro "scriccioli" perché possiamo aiutarli a crescere e perché loro facciano crescere noi, in queste settimane talmente tanto intense che rendono l'eternità un battito di ciglia.

Serena

Campo in Valle Aurina



Anniversario dei 30 e 40 anni dello scoutismo a Poviglio e Boretto

Fontanaluccia (MO), 10 agosto 2013



SCOUTISMO - AVVERTENZE PER L'USO

Ripetuti test clinici negli ultimi 30-40 anni hanno dimostrato che può causare:

- ☉ sorrisi e allegria
- ☉ una sorprendente sfacciataggine e schiettezza
- ☉ danze e contorcimenti apparentemente incontrollati
- ☉ fughe nel bosco, per le più svariate ragioni
- ☉ casi di travestimento e alterazione della personalità, con particolare frequenza di capi indiani e cavalieri assortiti
- ☉ volontaria e malsana rinuncia a periodi di ferie
- ☉ ossessione nel ripetere formule e riti oscuri ai più, e di salutare con fraterna gioia qualunque altro affetto da simili sintomi

Tra i soggetti esposti, infine, si registra una notevole incidenza di:

- ☉ nuove amicizie e amori, specie fra paesi diversi
- ☉ matrimoni
- ☉ nuove opportunità di lavoro
- ☉ nuove famiglie, con prole numerosa
- ☉ casi di persone impegnate a fondo in politica, o nella scuola per il bene comune
- ☉ ricadute su altri servizi di volontariato.

SONO STUFO DI ESSERE UNO SCOUT

Sono stufo di essere uno scout.

A Boretto e Poviglio poi, è una vera rottura.

Prima di tutto è su base volontaria, o al limite pagamento in salsicce...

E poi è una fregatura di gruppo: senza almeno 10-14 pazzi che ogni anno si mettono a disposizione, piena disposizione, non si riesce nemmeno a iniziare.

Per iniziare cosa, poi? un progetto educativo, fondato su valori civici e cristiani condivisi; rivisto, sudato e adattato ogni anno per adeguarsi alle persone e alla società che cambia.

Quando, infine, il progetto prende piede, ci si accorge dell'effetto immediato sui bambini e sui ragazzi che ne fanno parte: l'attenzione, il tempo che richiedono, ma anche l'affetto e la gioia che esprimono possono diventare rapidamente molto grandi!

Un progetto del genere, lasciato agire sul campo per anni, non può lasciare indenni le comunità che attraversa: Boretto, Poviglio e Brescello, ora unite da un denso andirivieni di scout, devono fare i conti con un tesoro educativo che non si limita al mero impegno di servizio dei suoi partecipanti, ma anche e soprattutto che è fatto di tantissime persone che, dopo un breve o lungo cammino nel gruppo, portano ciò che di buono hanno appreso ovunque vadano.

Difatti la fregatura consiste proprio nel mantenere un simile capitale: si ha bisogno continuo di giocatori che mettano la loro buona volontà sul piatto. Neanche male che questo è un gioco aperto a tutti, dove si può cominciare o ricominciare a giocare a tutte le età; e credetemi, è pieno di vecchi giocatori incalliti che non riescono a smettere!

Ma adesso basta cianciare: sono stufo di essere uno scout, è tutto un imbroglio!

Ti fanno credere di andare in vacanza con il branco, e invece stai imparando ad essere autonomo...

Ti fanno credere di trovarti per una riunione di squadriglia, e stai imparando a progettare assieme...

Ti dicono che è solo una camminata come un'altra, e ti ritrovi che senza la parola servizio non puoi star sereno.

Ti inducono a pensare che è solo un hobby fra boschi e prati, e ti ritrovi a scoprire che stai portando le loro anime, e la tua, verso qualcosa di grande. Te lo spacciano che "è solo un gruppo scout" e finisci uomo o donna della partenza, che non teme crisi e che ha nelle mani il potere di cambiare il mondo.

Sono stufo di essere uno scout, lo giuro, solo altri 30 - 40 anni e poi smetto!!



III media e I superiore Auronzo di Cadore

Abbiamo cambiato mese, abbiamo cambiato il posto, ma la compagnia non è cambiata: siamo sempre il gruppo dei '98-'99 e quest'anno siamo stati alla Villa Gregoriana una casa dell'ODAR di Belluno che accoglie in particolare persone con disabilità. Abbiamo partecipato a testimonianze fra le più commoventi, momenti di preghiera e di profonda riflessione e serate proposte dalla Villa, sempre accolte con grande entusiasmo. La gioia della nostra amicizia e dei nuovi canti che abbiamo imparato ci ha accompagnato per tutto il campeggio: durante le sfiancanti gite, le serate di gala, gli immancabili bans, i giochi nel parco. Un campeggio speciale quest'anno, ma siamo già pronti per quello dell'anno prossimo, speriamo ancora in compagnia di don Paolo.

Gaia



Matrimoni

*MANGHI DANIELE
MONTANARI ANGELA
Celebrato a Poviglio il 23/06/2013*

*PRINCE DAMIANO
GIANLORENZI ELISA
Celebrato a Poviglio il 20/07/2013*



*RISUGLIA CIRINO AGATINO
CAPRA MARIANGELA
Celebrato a Poviglio il 27/07/2013*

adesso è più bello servire !

Applicare i discorsi del papa non è più un sogno... può diventare realtà, lo dico per pura esperienza personale.

Una domenica mattina, facendo servizio alla mensa Caritas di Reggio, mi sono venute in mente queste parole di Jorge Mario:

"...ma voi, quando fate l'elemosina, guardate il povero negli occhi? Gli toccate la mano?" Così mi sono guardato intorno: avevo di fianco un volontario che non conosco, molto gentile ma troppo professionale. Infatti si limitava a distribuire cibo e di rado incrociava lo sguardo del povero. Allora ho pensato di concretizzare le domande di Bergoglio...

quindi ora, oltre che a distribuire dolci, mi diverto a fare qualche battuta o qualche faccia accogliente ai poveri.

La ricompensa? Sorriso a 32 denti... per chi li aveva!!!!!!!!!!!!

*Grazie Papa per averci insegnato **come** fare la "carità" !*

volontario povigliese

S. Battesimi

Vecchio Alice Teresa

di Juri e Borsi Angela
Battezzato a Poviglio il 16/06/2013

Ruggiero Alessandro

di Santo e Lamanna Stefania
Battezzato a Poviglio il 16/06/2013

Saponaro Valentina

di Vincenzo e Santagata Fortuna
Battezzata a Poviglio il 16/06/2013

Gozzi Elena

di Ivan e Lusuardi Marcella
Battezzata a Poviglio il 16/06/2013



Filomeno

Emma Maria

di Angelo e Caiti Donatella
Battezzata a Poviglio il 16/06/2013

Pelosi

Matilde e Matteo

di Dilan e Cavallo Anna Lisa
Battezzati a Poviglio il 16/06/2013

Trotta Francesco

di Loredana
Battezzato il 07/07/2013

Battezzati il 15/09/2013 a Poviglio

Schiroli Nicholas

di Cosimo e Benaduce Cristina

Oliva Chloe Lucia

di Ciro e Vecchio Rita

Bertolini Mattia

di Stefano e Giovanardi Daniela

Valenti Riccardo

di Guerino e Ravacchia Rossana



Dall'Asta Filippo

di Luca e Belletti Francesca

Zavaglia Gregorio

di Pasquale e Collovini Susanna

Arcagnati Nicolò

di Alberto e Codeluppi Monia

Ponizio Alice

di Maurizio e Wornicu Lacramioara

Everybody Povia

Dal 10 giugno al 12 luglio un enorme striscione dominava l'ingresso del nostro oratorio parrocchiale, impossibile da non vedere, impossibile da non capire: "Everybody, un corpo mi hai preparato"... era iniziato il **CRES**, appuntamento atteso e desiderato da tanti a Povia.

"Everybody" è un richiamo al vivere tutti insieme questa esperienza che segna l'inizio dell'estate per ben cinque settimane; è un richiamo a riflettere insieme sull'importanza del nostro corpo, tutto il corpo, dono splendido quanto forse oggi poco valorizzato, che il Signore ci ha donato, per essere sua immagine e somiglianza.

"Everybody" lo abbiamo cantato, urlato, ci abbiamo giocato, ci siamo sfidati, lo abbiamo pregato, ascoltato... ma soprattutto abbiamo sperimentato un'esperienza forte di chiesa, che ci ha unito in un unico corpo, la Chiesa appunto. Preti, suore, genitori, giovani, ragazzi, bambini, volontari, gemellaggi con altre parrocchie come s. Ilario e s. Polo, tutti insieme, affiatati, carichi, forse alla fine un po' stanchi, ma certi della bellezza di un'esperienza significativa come un Cres.

Viverlo la prima volta, per di più da responsabile, io che venivo da campi-giochi di massimo 60-70 bambini, è stato strano. Strano sì, perché non mi aspettavo un'organizzazione così complessa, un dispiego di forze così coinvolgente, una voglia di giocare dei bambini così insaziabile. **Strano ed entusiasmante, lavorare con educatori preparati e carichi, capaci di guidare e far divertire orde di bambini. Strano, entusiasmante e promettente,** vedere ragazzi che dopo un anno di scuola hanno "vissuto" per oltre un mese in parrocchia quando avrebbero potuto godersi il meritato riposo, e vissuto alla grande, con impegno e responsabilità.

È questa la sorpresa più bella, che oggi come responsabile del Cres e domani come futuro

prete custodisco nel mio cuore, certo che crederci insieme, costruire e lavorare insieme, porta grandi risultati, porta la certezza che c'è una chiesa in cammino, fatta di tanti volti, e da oggi anche di tanti ragazzi, che hanno voglia di starci. È così che il Signore ci chiama, tutti,

Everybody

1^a Classificata

SPAGNA

Miglior giocatore

MJREO BONJNJ

Miglior portiere

FEDERJCO BOSCHJ

bravi ragazzi!

Giacomo

preghiera del Signore all'animatore



**Beati voi
che avete un cuore grande
disposto a raggiungere
il più lontano dei fratelli.**

**Beati voi che non amate soltanto
chi è bello, simpatico, intelligente,
ma anche l'ultimo del gruppo
trascurato da tutti.**

**Beati voi che non dite mai
'basta' al perdono e all'amicizia
ma cercate di diventare 'il prossimo' di chi sbaglia,
dei poveri, dell'antipatico.**



**Beati voi che non dividete
il mondo in buoni e cattivi,
bravi e somari, ricchi e poveri,
ma considerate tutti fratelli
da capire ed amare.**

**Beati voi che non dite mai:
"gli amici che ho mi bastano!" perché non vi dimenticate
di tutti quelli che nel mondo sono soli
tristi e in attesa d'amicizia.**

**Beati voi
che avete il cuore come il Mio
grande come il mondo**





“... un corpo

mi hai preparato ...”



Siete forti voi delle medie !!!



intonati e ballerini i bimbi
delle elementari... bravissimi !





**Signore, voglio pregarti così,
senza tante "formule" o preghiere
imparate a memoria**

**Ti chiedo aiuto perché in questo mondo
è veramente difficile essere sé stessi,**

avere un proprio stile...

pensare con la propria testa

**ed essere "limpidi" davanti agli altri,
senza maschere!**



**Signore, aiutami a credere in Te,
aiutami a capire che se Tu sei con me,
non ho bisogno di nessuna maschera per piacere agli altri,
per non soffrire, per essere felice!**

**La Bibbia dice che "mi hai creato come un prodigio",
sono unico e speciale,
aiutami ad essere me stesso
con tutte le persone che incontro.**

Aiutami ad essere ogni giorno... me con Te







*In occasione della GMG la diocesi di
Reggio ha proposto a tutti i giovani
un pellegrinaggio nelle nostre terre*

GMG
Rio2013

Vi propongo un giochino:

A come Alzataccia: non siamo abituati a vedere l'alba in piena estate. La sveglia era alle 5.00, a volte alle 4.00. Ufficialmente il nemico era il caldo e questo giustifica certi orari. La verità è che la mattina, vista dalla parte dell'alba – e camminando in silenzio – ha un altro sapore. Ora lo sappiamo.

B come Bastone: quel pollone selvatico di faggio che abbiamo raccolto nei boschi carpinetani e, pian piano, camminando con noi, si è addomesticato e trasformato nel pastorale che abbiamo donato al Vescovo Massimo.

C come Cammino: in fondo non abbiamo fatto altro che camminare. Eppure questa attività così semplice, elementare, ha una potenza medicinale inesauribile sulle ansie e le ferite del nostro cuore. Ci siamo lasciati curare dal cammino e dalla sua inesplicabile bellezza.

D come Don, anzi dons (al plurale): è stato un grande dono la presenza di tanti preti e diaconi. Quelli che hanno camminato con noi, quelli che ci hanno accolti nelle comunità, quelli che hanno condiviso qualche Eucarestia, qualche incontro o qualche pasto, quelli che non ci hanno fatto mancare la loro preghiera e simpatia.

E come Eucarestia: l'appuntamento serale con le comunità è diventato il perno di tutta la giornata, pausa di ristoro dell'animo, incontro di comunione con tutti i fratelli, esplosione di gioia condivisa, abbraccio di unione con Dio.

F come Futuro è stato il tema portante. Non abbiamo portato a casa soluzioni geniali, ma tante domande. F sa anche di fiducia: ne abbiamo messa in gioco parecchia.

G come Giovani: cento giovani che camminano insieme sono già uno spettacolo in sé: un inno alla bellezza della vita.

H come Hotel: non ne abbiamo mai avuto bisogno, perché persone buone e generose si sono preoccupate di farci avere sempre il necessario e anche di più, con grande simpatia e accoglienza. Grazie!

I come Immaginazione: quella fuorviante, che ti fa illudere che manchi poco alla meta. Ma anche quella bella, positiva, geniale, che sa trarre da ogni piccola cosa un grande tesoro e trasforma gli attimi della giornata in eventi straordinari.



L come Lavoro: quello che c'è, in questo mondo da aggiustare, forse non abbastanza retribuito e riconosciuto, ma importante e prezioso. Per il lavoro che non c'è è un po' tutto da reinventare e tocca proprio a noi.

M come Matilde e tutte le ragazze che hanno camminato con forza e tenacia sorprendenti, sopportando fatiche e dolori. E le signore che hanno cucinato per noi tanti buoni pasti.

N come Nomi: i nostri, che non siamo riusciti a imparare, abbiamo continuato a confondere, storpiare, invertire. Ben sapendo che, se la memoria vacilla, sappiamo che i nostri nomi sono scritti nei cieli.

O come Ostinazione: di chi camminava nonostante i dolori. E di chi non smette di alzare lo sguardo verso il futuro.

P come Piedi: che straordinaria invenzione di cui non ci rendiamo conto. Sarà che stanno laggiù, poveretti, ma ci rendiamo conto di che opera di ingegneria sono i nostri piedi?

Q come Quotidiano; il pane che chiediamo ogni giorno nel padre nostro. Che non ci è mai mancato, insieme a quello della gioia e dell'amicizia.

R come Riconciliazione: abbiamo respirato il bisogno di riconciliazione che c'è nell'umanità. E anche nelle nostre modeste biografie.

S come Sorrisi: basta guardare le foto e non è merito del dentista.

T come Torrido: è stata la settimana più calda dell'anno, dice il meteo. Ma nei nostri cuori molto di più.

U come Umanità: c'era con noi tutta la schiera delle bandiere e dei colori radunata a Rio, con la loro gioia esuberante e le sofferenze di tante nazioni.

V come Vescovo: come non ricordare il vescovo di tutti, Francesco, che continua a invitarci a camminare?

W come Web: abbiamo fatto amicizia con la rete che è diventata luogo d'incontro con tutti gli amici rimasti a casa. Strano, ma dobbiamo dire grazie anche a Facebook!

Z come Zanzare: queste davvero non sono mancate; ma concludiamo con Zucchero. Tanta dolcezza al ritorno nel profondo dei nostri cuori. Durerà? Chi può dirlo. Come il miele è frutto del duro lavoro delle api, così questa dolcezza profonda e delicatissima è frutto di un duro lavoro. Niente potrà strapparcela o renderla amara.

don G.Goccini



FUNERALI

COLLOVINI CORRADO

18/02/1936 – 10/06/2013

MONICA INES

01/01/1928 – 19/06/2013

DE SCIPIO ANNAMARIA

08/10/1932 – 19/06/2013

BAROZZI FRANCO

30/05/1941 – 22/06/2013

SIMEOLI ANNA

03/07/1928 – 08/07/2013

GRISENTI MICHELE

12/02/1965 – 22/07/2013

DAVOLI ODINA

27/12/1930 – 25/07/2013

GROSSI GIANNINO

06/05/1928 – 05/08/2013

LAMBRUSCHI GIUSEPPINA

10/01/1914 – 08/08/2013

BASSI IOLANDA

- 09/08/2013

BOTTAZZI VELINA

16/10/1925 – 11/08/2013

ROSSI ATTILIO

18/10/1949 – 20/08/2013

HUDOROVICH SAMUEL

20/08/2013

VENTURI GIOVANNI

15/07/1947 – 25/08/2013

BONATI LUCIA

14/12/1918 – 07/09/2013

DEL FREO PIETRO

25/11/1934 – 07/09/2013

SIMEOLI AGOSTINO

20/02/1935 – 08/09/2013

MORI DIMMA

17/12/1923 – 09/09/2013

a Michele...

È sempre difficile scrivere qualcosa per ricordare un amico che non c'è più. Ancor più difficile è, oggi, dedicare qualche riga al mio amico Michele che se n'è andato in silenzio. È un silenzio pieno di armonia e dignità che oggi potremmo considerare una rarità.



L'amicizia con Michele era particolare, non di assidua frequentazione, ma di intensa qualità. Ci ha sempre avvicinato la passione condivisa per la musica. Michele pur non suonando nessuno strumento era molto competente ed informato, una competenza non ostentata, ma misurata ed esposta con la classe e l'umiltà che rispecchiavano il suo carattere.

Ricordo con un sorriso Michele affaticato, con Marta piccola in spalla, su e giù per i sentieri del Trentino, nei periodi della vacanze del Gruppo famiglie; il suo sguardo sempre dolce e disponibile di chi sa qual è il suo dovere di genitore.

Nel periodo della malattia mi ha sempre colpito la sua tenacia e il suo coraggio, la forza di un uomo che, in ogni difficoltà, sa trovare il lato positivo sul quale appoggiarsi per continuare la battaglia. È un dolce ricordo quello che ho di Michele, che porto nel cuore, e che ogni tanto andrò a ripescare, per custodire i valori cristiani che abbiamo condiviso insieme, per ricordare che la vita è un dono di Dio e va vissuta e accettata come ha fatto lui, in silenzio, ma con una immensa dignità.

un amico

EH! APOTO!!!!

Il 27 luglio 2013 alle ore 21.00 circa il gruppo missionario appartenete all'associazione "Sud Chiama Nord" di Poviglio, atterrava all'aeroporto di Freetown, capitale della Sierra Leone. Umidità, pioggia, un aeroporto non del tutto attrezzato e un vero e proprio assalto di "facchini" locali che facevano a gara tra di loro per portare le nostre cose ci hanno accolto dopo un'intera giornata di volo!

"Dove siamo finiti?"; "Perché siamo venuti qui?"; "Che cosa ci aspetta?"; "Arriveremo alla fine del mese?" Ecco, questi erano i pensieri che, fin da subito, ci hanno fatto capire che sarebbe stato un viaggio in cui spesso avremmo messo in discussione noi stessi e il significato della nostra presenza lì, della nostra missione!

La nostra destinazione era Lunsar, una piccola cittadina a due ore di macchina da Freetown, ospiti di un convento di suore Clarisse che operano in Sierra Leone da diversi anni.

La nostra giornata tipo era così strutturata: sveglia alle 7.30, alle 8.30 iniziava la giornata vera e propria: due di noi si recavano in una piccola clinica medica nel centro della cittadina, il resto del gruppo invece, in veste di teacher, insegnava ai bambini della summer school, organizzata dalle suore, fino alle ore 13.00. Nel pomeriggio poi ci occupavamo di vari lavori nella scuola: pulire aule, sistemare materiale scolastico, pitturare banchi e lavagne ecc. Nei weekend invece abbiamo fatto un po' i turisti visitando le zone più "selvagge" come le cascate e l'oceano oppure altre missioni insediate nei villaggi più piccoli e sperduti.

Le piccole e grandi difficoltà quotidiane erano alleggerite e rese piacevoli dal gruppo, dalla vita di comunità, dalle sisters che ogni giorno ci contagiavano con la loro allegria e dallo stile africano con il quale pian piano entravamo in contatto.

La cosa che più ci ha colpito girando per le strade di Lunsar o parlando con le persone era l'essenzialità. Le abitazioni consistono in capanne o vecchie costruzioni, i bambini non hanno giochi se non la loro stupefacente e infinita energia e vitalità, gli adulti non hanno che la voglia di conoscerti,

raccontarsi, condividendo un pezzo di strada. Tutti vivono con lo stretto necessario (a volte nemmeno quello), ma nonostante tutto l'invito a stare insieme e scambiare due chiacchiere non manca mai, così come la gioia e la costanza dei bambini nel gridare "Apofo! Apofo!" (uomo bianco) appena uno di noi era nei paraggi. Le persone si mostrano per quello che sono e la loro genuinità è stata spiazzante, la loro spontaneità disarmante. La quotidianità è fatta di amore, di affetti sinceri, di sorrisi veri; salutare non è buona educazione ma un gesto davvero importante, stare insieme agli altri è il centro di ogni giornata. Questi "esempi" ci hanno portato ad imparare poco per volta il gusto dello stare insieme senza troppi artifici e del mettersi in gioco mostrandoci veramente per quello che siamo.
Grazie Africa.



dalla Sierra Leone

PS: vogliamo ringraziare di cuore le nostre comunità parrocchiali, che con grandissima generosità hanno risposto al nostro appello per la raccolta dei farmaci. Essere lì, e vedere le condizioni di indescrivibile indigenza in cui queste persone vivono ci ha fatto apprezzare ancora di più il vostro gesto e ci ha colmato il cuore di gratitudine... grazie per la vostra grandissima generosità!

Giacomo Abate e Laura Falavigna

Martedì 6 agosto

...è strano scrivere nel pomeriggio, di solito è la sera che porta con sé la necessità di capire.

Oggi però non mi spiego perché, nonostante io sia in un posto straordinario in un momento straordinario, le giornate rimangono impregnate della solita ordinarietà che speravo di non portarmi qui in Africa.

Insomma, ci sono momenti in cui mi fermo e vedo che sono tutto quello che avrei voluto essere, sono in Etiopia ad Adwa a giocare coi bambini orfani, a lavare i vestiti agli ammalati, sono in compagnia di amici che stimo, c'è tutto.

C'è tutto sì, ma sento che manca qualcosa e forse ciò che manca è proprio il mio entusiasmo.

Ormai ho già perso troppo tempo aspettando che fossero il contesto e ciò che mi circonda a rendermi felice, quando è proprio vero che, come dice Emilie (protagonista di "Into the wild") «la felicità è là dove la porti».

Devo essere io a condizionare ciò che mi circonda e non il contrario. Ora, se quello che ho scritto oggi riuscirà a restarmi in mente, ecco che la mia vita potrebbe subire una svolta qua ad Adwa altrimenti rimarrà una delle tante pagine bianche che ho sporcato di inchiostro e sono morte là nel quaderno dove lo ho dimenticate...



Pietro

**...appunti
dall'Etiopia**

Campo famiglie 2013

Doménica 18 agosto, ha avuto inizio il campo estivo per famiglie in autogestione composto da ben 15 famiglie, piú o meno numerose ma tutte accomunate da un desiderio, quello di trascorrere una vacanza in comunitá e come tale scandita da momenti di servizio e riflessione in gruppo.

Non sono mancate le passeggiate che, nonostante la varietà dei partecipanti, erano sempre alla portata di tutti, e ben organizzate da una famiglia con una consolidata esperienza. **La cosa piú importante però è stata la possibilità di condividere spazio e tempo gomito a gomito tra famiglie diverse: anche i gruppi familiari meno iscritti sono stati coinvolti nelle attività comuni, sia di ricreazione che di preghiera e riflessione.**

Formidabile è stato l'apporto della cuoca nel preparare i pranzi e cene, momenti molto attesi soprattutto dai ragazzi, ma anche momenti di servizio sia da parte dei piú piccoli che da parte dei genitori.

In conclusione ma non per minore importanza ringraziamo don Danilo per averci fatto da guida, e per averci permesso di riflettere in questa meravigliosa settimana trascorsa in comunitá, densa di ricordi ed emozioni che resteranno vivi in ognuno di noi; inoltre un elogio ai ragazzi che nonostante qualche briconata sono riusciti a ravvivare l'atmosfera in modo molto dignitoso ed educato.

Renato e Sabrina



Riccione nelle comunità

Papa Giovanni **Xxiii**

Siamo partiti alla volta di Riccione! Età tra i 17 e i 23 anni... ognuno di noi con motivazioni differenti: chi si portava dentro domande importanti, chi era curioso di conoscere alcune realtà da vicino, chi era fino all'ultimo indeciso se partire o meno, tutti però fiduciosi in chi ogni anno ci propone nuove e intense esperienze (un grande grazie a don Paolo, Giacomo, Sr Vero e Sr Ammi).

La prima sorpresa è stata quella di sapere che saremmo stati divisi in vari gruppetti di 5-6, ciascuno dei quali si sarebbe recato tutti i giorni a fare servizio presso una delle comunità. Molti di noi si aspettavano di conoscere una realtà nuova ogni giorno, invece no: ogni gruppo sarebbe



andato sempre presso la stessa comunità. Questa cosa ci ha lasciati inizialmente un po' dubbiosi, poi abbiamo capito che solo un'esperienza continuativa ci avrebbe permesso di creare e vivere nuove relazioni: chi con ragazzi e genitori di una casa famiglia, chi in azienda con i carcerati, chi in cooperativa con carcerati e disabili. Ma cosa altrettanto importante

è il fatto che anche le nostre relazioni come gruppo si sono fortificate e arricchite, anche tra ragazzi che si conoscono da anni, aiutandoci a demolire alcuni “pregiudizi” che avevamo tra di noi.

Cos'altro ci ha lasciato questa esperienza?

↳ Ci ha aiutato a cambiare molte idee e preconcetti che avevamo sul mondo del carcere. Abbiamo capito quanto sia facile sbagliare, che basta poco per essere esclusi dalla società, che le opportunità di reinserimento sono scarse, che molti sono finiti in carcere a causa della loro storia difficile, ... La cosa più bella, nella quale abbiamo intravisto il volto del Signore è stata la forza, la fiducia, di alcuni di loro nel tentativo di rifarsi una vita vera, pulita, una vita di relazioni, di famiglia, di lavoro.

↳ Poi abbiamo incontrato persone disabili. Con loro abbiamo lavorato, parlato, pregato. Ognuno di loro aveva un ruolo, ognuno di loro aveva qualcosa da fare, magari solo per qualche minuto... ogni contributo aiutava nel portare a termine il lavoro e soprattutto a creare un dialogo, a scoprire una storia.

↳ Abbiamo anche trattato il tema della vocazione grazie ad una riflessione che abbiamo ascoltato e ad una adorazione notturna. Ci ha aiutato a vedere la vocazione cristiana come risposta alla volontà di Dio: cioè che tutte le persone si scoprono amate da lui.

↳ Quindi ***la strada (vocazione) giusta è quella in cui “riesco a preparare all'egoismo e piegarmi all'amore”.***

facciamoci 2 risate ... ah ah

due mamme stanno parlando dei loro figli. "mio figlio cammina già da tre mesi" e l'altra "oh, chissà dove sarà ormai !"

Cosa dicono 2 casseforti che si incontrano? «che combinazione!!!»

Le autostrade si lamentano: bisogna investire di più.

Come si chiama il più famoso nuotatore tedesco? OTTO VASKE

.... dall' oratorio

10-11-12 settembre

Forse è servito più a me che a loro, accompagnare alcuni ragazzi che hanno fatto le Cresime quest'anno, a Fosolondo di Correggio per conoscere (anche solo per poche ore) le realtà della Casa di Brito e la Cooperativa S. Giuseppe. Si cominciava sempre con le presentazioni: il proprio nome, quello dell'altro, una stretta di mano, uno sguardo, un sorriso. Alcune delle persone "ospiti" della casa non sono in grado di dire il proprio nome, ma ti stringono la mano e ti guardano; altre non riescono a prenderti la mano ma ti guardano: alcuni negli occhi, altri non si sa. Ci sono poi quelli che non ce la fanno a dire né il nome, né a darti la mano ma ti sorridono solamente c'è invece chi espone e per darti il benvenuto ti abbraccia ancora prima di sapere chi sei! La cosa che mi ha colpito di più è che quando qualcuno non riesce a fare una cosa, c'è qualcun'altro che la fa per te. Così siamo riusciti a "conoscere" tutti e mi è parso di sperimentare un "perpetuo di regno dei cieli" già su queste terre. Grazie ragazzi per esserci anolati insieme

Nicoletta



Università del Tempo Libero

Ricominciamo

il MARTEDÌ alle ore 15 dal 1° ottobre

presso i locali dell'oratorio

Gli argomenti proposti toccheranno temi di vario genere accessibili a tutti, dalla musica all'economia, dalla storia dell'arte alle scienze naturali, all'archeologia, alla religione, alla medicina...

**Il primo incontro avverrà, come ogni anno, sotto la protezione della
Madonna di Fontanellato,
martedì 1° OTTOBRE 2013
Pellegrinaggio aperto a TUTTI
(partenza dalla canonica di Poviglio alle ore 14.30)**

Sono aperte le iscrizioni
(in segreteria oppure dando la propria
adesione alla Sig.ra Luisa Giaroli)

**In programma abbiamo già una gita:
martedì 29 Ottobre 2013
Visita alla mostra "Verso Monet"
a Verona e alla Basilica di S. Zeno
(Partenza ore 7.00)**

Vi aspettiamo numerosissimi !!!



Tutto il cielo possibile

recensione di un bel libro



“... non avevo mai detto ti voglio bene a qualcuno prima di oggi pomeriggio. Tranne quelle scritte in pennarello glitter sul diario di scuola, un nome e un TVB che avrebbe potuto essere anche senza nome perché alla fine è solo una gran voglia di amare quello che hai dentro. Mai avuto un fidanzato vero, mai avuto un padre vero, mai amato mia madre per davvero. Ora so cosa è amare...”

I giovani protagonisti in un pomeriggio di pioggia improvvisa, trovano rifugio in una latteria d'altri tempi. A fare la telecronaca di quel pomeriggio nuvoloso e bagnato è la sedicenne Adele. Il ragazzo belloccio seduto accanto a lei – Lorenzo – sembra avere una voglia matta di fare quattro chiacchiere, quando lei vorrebbe soltanto godersi i miracoli del silenzio giusto una manciata d'ore. Scompare e basta, magari.

Nella Bibbia dell'adolescente medio c'è scritto che i genitori non possono sbagliare. E' una verità sacrosanta. Lei sì, ha solo sedici anni. E un tatuaggio, un piercing al sopracciglio, un motorino con cui sfreccia per la città, sfidando il gelo o la calura estiva. Tutto, in lei, grida ribellione. E' una ragazza matura e posata, che ama la lettura, la buona musica e la scuola, ma come ogni sua coetanea adora il brivido della sfida, essere disobbediente. Risponde male, ha sempre una parola poco felice per il prossimo, ha modi bruschi e poco femminili, odia sua madre: se suo padre è morto, è colpa di sua madre. Se è nervosa, è perché ci sono lei, le sue unghie smaltate di bianco e il suo nuovo compagno nelle vicinanze. Se è felice, è perché lei e le sue pretese d'adulta non sono nei paraggi. E' la sua *miglior nemica*.

Lorenzo, invece, è il ragazzo perfetto e dall'esistenza apparentemente perfetta. Ad Adele sembra uscito dalla famiglia felice del *Mulino Bianco*. E' bello, affabile, ha modi gentili e le spalle larghe. Ha muscoli, cervello, un sorriso che manda in tilt i sistemi della scontrosa protagonista. Vorrebbe picchiarlo, a volte. Altre, non lasciarlo andare, nemmeno per un momento, via dalla sua vita. Il cielo, visto con lui, è più bello.



Settembre

- Martedì 24** incontro genitori I media
Mercoledì 25 incontro genitori II media
Giovedì 26 incontro genitori cresimandi
Venerdì 27 FESTA DELL'ORATORIO (vedi all'interno)
Sabato 28 festa d'inizio catechismo
Domenica 29 ore 10.00 S.Messa in piazza di tutta l'unità pastorale con mandato catechisti ed educatori
Lunedì 30 incontro genitori II elementare
inizio catechismo I media ore 18.00

Ottobre

- Martedì 1** inizio catechismo II-III media ore 18.30
pellegrinaggio a Fontanellato: partenza ore 14.30
Mercoledì 2 incontro genitori III elementare
Giovedì 3 incontro genitori IV elementare
veglia missionaria
Venerdì 4 incontro genitori V elementare
Sabato 5 inizio catechismo III IV V elementare
inizio incontri I-II superiore
Domenica 6 inizio incontri III superiore in su
Sabato 12 inizio catechismo II elementare
Domenica 13 presentazione bimbi comunione
spettacolo "Sister Act"
Mercoledì 23 pellegrinaggio a Roma (adesioni in segreteria)
Venerdì 25 incontro dei giovani a Reggio
Sabato 26 uscita ragazzi di II media a Felina
Martedì 29 gita a Verona: partenza ore 7 (vedi all'interno)
Mercoledì 30 incontro genitori I elementare
Giovedì 31 partenza per Assisi con I e II superiore

- Venerdì 1** esercizi spirituali giovani
- Lunedì 4** inizio corso dei fidanzati
inizio settimana comunitaria cresimande
- Sabato 9** inizio preparazione presepe vivente bimbi e genitori di 1^a elementare
- Domenica 10** festa dei nonni e del ringraziamento
- Lunedì 11** inizio settimana comunitaria cresimandi
- Sabato 16** uscita ragazzi di I media a Felina
- Domenica 17** consegna della bibbia ai ragazzi di V elementare
- Sabato 23** professione di fede dei giovani in cattedrale
- Domenica 24** Cristo Re - chiusura anno della fede



www.vitaparrpov.altervista.org
vitaarroccchialepoviglio@gmail.com

**d. Giovanni Ruozzi in
visita-lampo a Poviglio**